

di ogni pianta conosceva le proprietà nutritive o mediche, di ogni animale l'utilità.

Arrivò finalmente fra i suoi compagni ed allora avvenne il gran prodigo: la scintilla rapita al sole diffuse ad ondate prodigiose la luce nelle menti, e i piccoli uomini dagli occhi obliqui e dal volto giallo impararono a lavorare i duttili metalli, a plasmare la rude pietra, ad imprigionare ed asservire a loro il fremente vapore, il fulmineo fluido elettrico, ed allora le tane scavate nella terra, le capanne costruite con la paglia e il fango si trasformarono in leggiadre casette, in sontuose pagode, in meravigliose torrette miracolo d'architettura.

Ma ahimè c'era un guaio serio, molto serio; la scintilla del sole che irradiava le menti, non arrivava a riscaldare i cuori e questa fu la sventura!

Il popolo giallo, inorgogliuto della sua superiorità fra le tribù dei dintorni, si lasciò vincere dalla passione feroce dell'egoismo, temette di perdere la sua supremazia e volle essere solo a godere dei benefici di quella

luce che il misterioso uomo bianco aveva, invece, donato per tutti. Circondò il suo paese di altissimi muraglioni e li fece sorvegliare da uomini armati per impedire a qualsiasi straniero di entrare, e perchè neppure un bagliore della famosa fiaccola fosse intraveduto da lontano, essa fu rinchiusa in un'alta torre di porcellana.

Un mattino, un triste mattino nell'impero Celeste si diffuse una terribile notizia: il ramo luminoso dopo aver mandato alcuni sprazzi di luce s'era spento in una nube soffocante di fumo!

Dice la leggenda che da quel giorno funesto le menti dei piccoli uomini gialli perderono ogni elasticità di pensiero, a poco a poco smarrirono quasi la memoria delle primitive invenzioni.

Ecco perchè, conclude la favola cinese, i figli del Cielo si fermarono ad un tratto come colti da un'immane paralisi nella loro marcia gloriosa verso il progresso.

Giuseppina Moro Landoni.

CORRISPONDENZE

CONVEGNO REGIONALE TOSCANO

(Gruppi Femminili e donne Socialiste organizzate)

Compagni e Compagne!

Oggi, mentre gli avversari temono ancora il ruggito pauroso del Partito Socialista che non ha piegato nè cuore nè fronte sotto la raffica impetuosa e travolgente, ai rimasti, ai socialisti puri, a coloro il cui cuore è riscaldato da un alto ed incontaminato ideale, incombe l'obbligo di lavorare, lavorare e lavorare ancora.

Vi invitiamo perciò ad intervenire al Convegno Regionale Toscano delle donne Socialiste e delle lavoratrici organizzate che sarà tenuto il 18 Giugno prossimo in Castelfiorentino (Firenze) al fine di tracciare — per poi mantenere — un piano di propaganda e di organizzazione femminile da esplicarsi in tutta la nostra fiorente regione.

Verrà discusso il seguente Ordine del Giorno:

- 1) Nomina della Presidenza.
- 2) Organizzazione e propaganda femminile.
- 3) Varie.

Grosseto 11 Maggio 1916.

Il Comitato Promotore: *Fanny Caputo* — *Maria Verzani* — *Lina Franceschi* (per il Gruppo Femm. Socialista di Grosseto); — *Marino Magnani* (per la Federaz. Prov. Giov. Socialista Grossetana).

Avvertenze. — Il Convegno si aprirà il giorno 18 giugno ad ore 14 nel salone del Circolo Operaio (g. c.) posto in Via Tili a Castelfiorentino.

La tassa di adesione è di L. 1 per Sezione. Tutte le Sezioni dovranno, possibilmente, mandare il proprio rappresentante.

Le Sezioni sono pregate di indicare con sollecitudine il nome del loro rappresentante al seguente indirizzo: Marino Magnani, Grosseto.

MILANO.

Poco tempo addietro, essendo entrata nella chiesa di S. Sepolcro, ho udito, nel silenzio, in mezzo ad un gruppo di ragazze raccolte in ascolto in un angolo avvolto nell'ombra, una voce di donna che insegnava un brano di dottrina cristiana.

Ella aveva per obiettivo in quel giorno la carità comandata da Dio verso il prossimo.

Ad un tratto venni colpita da questa frase scontrosa: «Ma di solito — diceva la insegnante alle piccole ascoltatrici — di solito a quelli che hanno il cuore mancano le forze, e a quelli che hanno le forze manca il cuore».

Come! — ho protestato entro di me. — Voi vi date la missione di predicare che questo Dio comanda la carità, e con tanta leggerezza contraddittoria proclamate tale ingiustizia di lui (che tutto dispone) da mandare le forze a chi non ha il cuore e il cuore a chi non ha le forze? E dunque così credete edificare la mente e l'anima dei nostri figliuoli alla cristiana religione... tradendovi da voi stesse con una antitesi che fa crollare le illusioni del misticismo?... E questo il prestigio dello scopo che vi siete prefisso? Tenetele almeno coperte d'un sagace velo, queste piccole mende che vanno a disdoro di questo onnipotente dispotico!...

Tullia De Fernandez.

Il processo agli arrestati del 30 aprile e 1 maggio.

In pretura sono comparsi ventinove degli arrestati per le dimostrazioni del 30 aprile in piazza del Duomo.

La sezione socialista aveva affidata la difesa di tutti ai compagni avvocati Podreider e Gonzales. Era stata concessa la libertà provvisoria a tutti gli imputati, la più parte donne. Tutti infatti vennero scarcerati nella serata di mercoledì 3 e nel mattino di giovedì 4 maggio. Fra questi primi dimostranti scarcerati alla Nela Giacomelli è stato intimato un provvedimento poliziesco: il rimpatrio, sebbene da diciotto anni regolarmente domiciliata a Milano.

La Segretaria Irma A.

Da Molinella.

la divina fede che anima questo popolo è rimasta pura e intangibile.

Il primo Maggio, che quest'anno si è presentato avvolto in un cupo manto nero, ne è una prova.

Un forestiero, che avesse assistito allo svolgersi di questa giornata, avrebbe ammirato con gioia (se socialista) il proselitismo di quel popolo; e ne sarebbe rimasto sommamente disilluso un borghesuccio e un prete, che in genere crede ciecamente a quel che riporta la sua stampa.

Questa giornata si svolse calma e serena, e fu proprio solennizzata con quel rito che l'ora presente rischiede. Tutti i lavoratori, di tutte le categorie, avevano abbandonato il lavoro; nella mattinata la piazza era affollata da vecchi e donne, nel cui sguardo si leggeva l'angoscia dell'anima determinata dall'assenza dei loro cari che il carcere e la guerra tiene lontani dalla famiglia.

Da Castelfiorentino.

Nel locale del Circolo Operaio, in una riunione di donne, parlò il compagno Garuglieri Mario di Firenze sul tema: *La donna nel momento attuale*. Egli dimostrò come la donna sia completamente asservita all'attuale società capitalista, e come su essa gravano tutti i disagi della bufera che imperversa sull'Europa, e che miete migliaia di vite proletarie strappate al lavoro fecondo ed agli affetti delle famiglie. Fece comprendere inoltre come sia compito della donna educare l'infanzia preparandola alle lotte per un migliore avvenire.

applauditissimo.

Al compagno carissimo il Gruppo femminile porge i più vivi ringraziamenti, e l'augurio di riaverlo presto fra noi.

...

Ha vibrato ancora l'anima socialista del popolo di Castelfiorentino il Primo Maggio, che ha salutato lasciando gli strumenti di lavoro. Non poteva esservi, come negli anni scorsi, gaiezza;

ma il popolo ha fatto comprendere alla borghesia che esso spera ancora ed attende dal Socialismo, perchè esso non muore, ma germoglierà ancor più quando gli uomini lasceranno gli strumenti di morte

Da Grosseto.

Un lutto, grave e doloroso lutto, ha colpito la compagna Fanny Caputo, Segretaria di questo Gruppo Femminile Socialista.

Suo marito Gino, giovane di entusiasmo, di fede e che fino agli estremi della sua vita conservò intatta ed impiegabile la sua fiera spina dorsale, è caduto nelle Alpi coperte di neve ed intrise di sangue, mentre agognava di riabbracciare la moglie adorata ed i piccini suoi.

Fiori rossi, di perenne ricordo, e lacrime sulla tomba di Lui ed a te, o sventurata e buona compagna Fanny ed ai cari tuoi, siano di conforto le condoglianze sincere delle donne Socialiste grossetane.

Da Prato.

Nel Convegno Giovanile Socialista, la compagna Teresina Meroni ha riferito sul comma: Propaganda Femminile, ricordando anzitutto lo spettacolo di fede e di costanza dato dalle donne socialiste Clara Zetkin e Rosa Luxemburg in Germania

Viva il Socialismo!

F. M.

Da Soragna.

Nell'ultima sua riunione, il Circolo femminile socialista ha deliberato di diffondere regolarmente la *Difesa delle Lavoratrici*.

Da Rubiera.

Nella riunione della Sezione Femminile, si è deliberato di svolgere una continua propaganda in mezzo alle donne, per l'iscrizione alla Sezione stessa; si è pure deliberato di diffondere *La Difesa delle Lavoratrici*, e di fare intanto l'abbonamento.

Da Cogruzzo.

Coll'intervento dei compagni Bellentani e Montanari della F. G. S. R., ebbe luogo l'assemblea del Circolo Giovanile, alla quale parteciparono anche molte donne, appositamente invitate. Vi intervennero anche alcuni compagni di Poviglio, tra i quali Mazzieri, il quale venne chiamato alla presidenza.

Dopo alcune parole del segretario Bonaretti, ebbe la parola Bellentani, che parlò degli scopi del Circolo e dei doveri dei soci. Bartoli, della Sezione adulta citò quindi alle donne alcuni elementari esempi, dimostrando l'utilità dell'organizzazione.

Parlò poi Montanari, illustrando una circolare riguardante il movimento femminile. Ne seguì quindi una bella discussione a cui presero parte vari compagni e alcune donne che, sfogando il proprio dolore e sdegno, manifestarono d'essere già crudamente provate dalle conseguenze della guerra.

Si raccolsero le iscrizioni, che raggiunsero il numero di 24, e si stabilì di rimandare ad una prossima riunione la costituzione ufficiale del Circolo coll'elezione della C. E., per dar modo e tempo alle giovani compagne, mediante la loro presenza alle assemblee del nostro C. G. maschile, di farsi un'idea del come dovrà funzionare il Circolo proprio.

L'assemblea si sciolse al grido di «Viva il Socialismo!».

Da Savona.

Dopo pochi giorni di malattia è morta al Civico Ospedale, Caterina Zunino.

Militava da anni nelle file anarchiche e per le sue idee, subì carcere e persecuzioni. Nel 1911 avendo capitanato una dimostrazione di donne che voleva impedire la partenza dei soldati per la Libia, fu arrestata e gravemente condannata. Per lo sciopero generale del 1914, fu nuovamente arrestata e condannata a due mesi di carcere. Insultata e diffamata dalla stampa delle «idealità» borghesi, che in lei, popolana audace e ribelle, non poteva scorgere che una donna di trivio, mai cambiò; mai si piegò, neanche al letto di morte.

Noi, che pur dissentendo dalle sue idee, sempre l'abbiamo al nostro fianco nei momenti di lotta, ausilio e pungolo, esempio di fede e di energia, ci inchiniamo reverenti e commossi alla sua memoria.

Al suo compagno, che ne piange amaramente la perdita, le condoglianze sincere dei sovversivi savonesi.

Da Figline Val d'Arno.

Nell'assemblea del Circolo Giovanile, dopo la discussione sull'infanzia socialista, si è deliberato di affidare al Comitato Direttivo di far pratiche per ritirare varie copie della *Difesa delle Lavoratrici* e diffonderla nel campo femminile allo scopo di poter quanto prima organizzare la relativa sezione.

Manda loro un saluto e ne trae sicuri auspici per la ripresa dell'Internazionale.

Passando alla questione della propaganda fra le donne ne dimostra l'assoluta necessità ai fini della saldezza del nostro movimento

La donna deve essere convinta ad essere la compagna dell'uomo, capace di sentirne e dividerne le aspirazioni e le battaglie.

La relazione è stata approvata ad unanimità dai congressisti, dopo una cortese discussione.

Da Tatti.

Malgrado la crisi che si svolge in questo momento, la festa del Primo Maggio riuscì nel suo scopo. Le quattro sezioni Socialiste di questo paese, cioè l'Adulta, la Giovanile, l'Infantile e la Femminile, si adunarono nella Sede Sociale, essendo proibita una riunione pubblica, invitando anche i simpatizzanti, i quali furono in buon numero.

La cara compagna Enerina Gorelli lesse un suo discorso intorno a ciò che in questo momento subiamo, incitando i compagni e compagne ad essere forti e coscienti;

Venne applaudita entusiasticamente, quindi letto un opuscolo di propaganda, ascoltato con grande attenzione.

Nell'adunanza precedente venne fatta una discussione in merito alla proposta lanciata dalla compagna Clerici, riguardante il convegno toscano, la quale venne approvata da tutte le presenti.

A mezzo di questo giornale ci permettiamo d'invitare fraterni saluti e tutte le compagne che si sono strette intorno al rosso vessillo, simbolo di Pace e di Fratellanza.

La Sezione Femminile Socialista.

Da Bari.

Anche nella nostra provincia si fece tutto il possibile per diffondere *La difesa delle Lavoratrici* e portare la parola di propaganda alle donne in molti comuni.

La compagna Maierotti fu ad Andria, a Spinazzola, a Molfetta a Corato, ove tenne applaudite conferenze sull'educazione della donna. Il 1 Maggio fu a Castellana, in quel Circolo Giovanile Socialista ove animò quei giovani a continuare nel lavoro così bene incominciato, preoccupandosi soprattutto dell'educazione della donna e dei fanciulli alla verità ed alla bellezza del nostro ideale di amore e di bontà.

PICCOLA POSTA.

Sono stati censurati scritti inviati per il numero di Primo Maggio, dalle compagne: Vittoria Mariani Rambelli, Enrica Viola Agostini, Magda. Qualche altro scritto non è stato possibile pubblicarlo, per mancanza di spazio.

Ad un compagno e alle compagne Emilia e Bonetesi, *Libera* risponderà prossimamente.

Abbonamento annuo alla "Difesa", L. 1,50

RIGAMONTI GIUSEPPE, gerente

Tip. Editrice della Società «Avanti!»
Milano — Via S. Damiano 16.